



*Ministero*

*dei beni e delle attività culturali e del turismo*

IL CAPO DI GABINETTO DEL MINISTRO

MIBACT-UDCM  
GABINETTO  
0021611-17/09/2015  
Cl. 05.01.00/86

*Caro Presidente,*

su indicazione dell'on. le Ministro, mi prego inviarLe copia della Relazione sul primo anno di attività del Tavolo Tecnico Operativo di Europa Creativa, istituito con Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 23 maggio 2014 (ex art.8, comma 9 della Legge 7 ottobre 2013, n.112 recante: «Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo»).

Colgo l'occasione per inviarLe i miei più cordiali saluti.

Prof. Giampaolo D'Andrea

---

On. Flavia Nardelli  
Presidente della Commissione VII  
Cultura, scienza e istruzione  
CAMERA DEI DEPUTATI  
PALAZZO MONTECITORIO  
ROMA

# TAVOLO TECNICO OPERATIVO EUROPA CREATIVA

## RELAZIONE SUL PRIMO ANNO DI ATTIVITÀ

A un anno dall'insediamento, il Tavolo tecnico operativo Europa Creativa, istituito con DM 23 maggio 2014 (art.8, comma 9, della Legge 7 ottobre 2013, n.112 "Valore Cultura"), ritiene opportuno riferire sull'attività svolta e consegna alcune riflessioni riguardanti l'impatto dei programmi europei sui settori della creatività e della cultura italiana.

La fase di avvio della programmazione 2014-2020, che vede il MiBACT Autorità di Gestione del PON Cultura e Sviluppo e molte Regioni attivamente impegnate nella gestione dei fondi SIE (Strutturali e d'Investimento Europei), è un'opportunità da non perdere per lo sviluppo dei settori della creatività e della cultura. In linea con le raccomandazioni dell'Unione Europea, si tratta di supportare questi settori per renderli reali ed efficaci promotori di crescita culturale, civile ed economica delle comunità.

Altre occasioni, quali la competizione per la capitale della cultura europea 2019 (Matera) e italiana 2016 e 2017 (in corso) segnano la nuova propensione delle città a cogliere nella Cultura un driver di crescita capace di orientare la programmazione di medio termine verso modelli di crescita intelligenti, inclusivi e sostenibili, così come indicato nella Strategia Europa 2020.

Altrettanto ha fatto il Parlamento italiano, quando con l'approvazione dell'Art Bonus, con l'inclusione dell'educazione alle arti nella Buona Scuola e la stabilizzazione ed estensione delle norme sul Tax credit per l'audiovisivo ha creato le condizioni per il consolidamento economico e strutturale di un segmento importante delle realtà culturali e del turismo culturale, sempre più strettamente connessi.

Non stupisce che il recepimento della normativa europea in quella nazionale porti con sé una nuova sensibilità a parole-chiave europee, che trovano spazio anche nei settori della creatività e della cultura. Su richiesta del Ministro On. Franceschini, il nostro Tavolo Europa Creativa ha dato un contributo alla preparazione del Collegato alla Legge di Stabilità, suggerendo temi sensibili per la UE – in particolare la valorizzazione della dimensione economica e occupazionale della cultura e la priorità di dotarla di indicatori e di strumenti di sostegno tagliati su misura – e metodi di lavoro quali un quadro complessivo strategico (*policy*) di riferimento, il collegamento della cultura con altre priorità sinergiche (*mainstreaming*), la necessità di coinvolgere tutte le fasce di cittadini nelle scelte e nelle modalità di fruizione della cultura, la *governance* multilivello e inclusiva di tutti gli aventi causa.

Proprio nei giorni scorsi, inoltre, il Tavolo ha redatto un elenco di proposte miranti a rafforzare il settore delle imprese culturali e creative (ICC), oggi ripartite in diversi profili, pubblici e privati, istituzioni, associazioni, profit e no-profit, con esigenze diverse. Anche in questo caso è rilevante la normativa europea, che incide sugli aiuti di stato, propone strumenti di garanzia sui crediti, invoca misure di vantaggio per le start-up. L'azione di sostegno e promozione delle attività culturali è stata individuata dai Ministri della Cultura, dello Sviluppo economico e dalle Politiche europee come area di interesse comune, per la quale il Ministro On. Franceschini ha chiesto la collaborazione del Tavolo. Anche il PON Cultura e Sviluppo apre al settore delle ICC nell'Asse II. 2

Sono queste le novità più recenti nell'attività del Tavolo Europa Creativa, che ne completano ed estendono l'azione a tutto il perimetro individuato dal DM istitutivo.

Per quanto riguarda il monitoraggio sulla partecipazione italiana ai programmi di diretta gestione della UE, riguardanti la cultura in forma prioritaria o secondaria, osserviamo che la partecipazione di soggetti italiani, privati e pubblici, è stata numericamente imponente e qualitativamente



variegata. Europa Creativa, il programma dedicato, vede abitualmente l'Italia primo Paese per numero di risposte ai bandi, almeno nel sottoprogramma Cultura, ma sono imponenti anche le adesioni a Horizon 2020 nel segmento dedicato ai beni culturali e alle scienze umanistiche, a Erasmus+ per iniziative di formazione e scambio nei settori culturali e federativi, a Gioventù in Azione e Europa dei Cittadini. L'attesa italiana verso l'Europa non è venuta meno, forse nella speranza che Bruxelles abbia maggiori disponibilità dell'Italia. Non sempre però i partecipanti dimostrano di essere a conoscenza delle regole del gioco europee, delle priorità strette e dei vincoli molto cogenti imposti alla destinazione dei fondi, della forte competizione. Al di là degli esiti, che in qualche caso vedono l'Italia sempre ai vertici, ci sembra positiva la motivazione a partecipare, imparando così a stilare un progetto, a stringere partenariati internazionali, a misurarsi con altri, in inglese. Per questa ragione il Tavolo non ha mai ritenuto di scoraggiare la partecipazione, pur facendo doverosa menzione del fatto che le possibilità di successo nei programmi diretti sono ridotte.

Oltre ai programmi di gestione diretta della UE, il Tavolo sta riflettendo sulla loro complementarità con i fondi SIE a gestione indiretta. Si tratta di investire per essere più competitivi a livello europeo, di massimizzare gli investimenti su ampi progetti in grado di creare reale sviluppo sostenibile nel lungo termine. L'iter di programmazione a valere sui fondi SIE 2014-2020 ha dimostrato tutta la difficoltà di trasferire l'importante scarto concettuale avvenuto con il programma Europa Creativa, consapevole della valenza strategica del settore delle ICC, nell'ambito delle politiche di coesione e dei relativi fondi: benché l'impresa culturale e creativa sia stata recuperata in ambito nazionale agli atti della programmazione, resta tuttora complesso il concreto incardinamento di misure e interventi a favore delle imprese culturali e creative nei diversi programmi operativi. È fondamentale a questo proposito che il sistema di competenze della programmazione, e quindi i diversi Ministeri coinvolti, condividano l'area tematica della cultura e della impresa culturale e creativa come area strategica di innovazione anche non tecnologica e fattore di sviluppo. Strategica è quindi l'interazione costruttiva che il Tavolo sta avviando con il MISE e ha consolidato con gli uffici del Segretariato Generale, dove è incardinato l'AdG del PON Cultura e Sviluppo. Il Tavolo, infatti, è stato invitato a contribuire alla riflessione sull'attuazione dell'Asse II del PON Cultura e Sviluppo destinato proprio alle ICC nazionali. Per restare in ambito italiano, è da rimarcare come una peculiarità tutta nostrana consista nel nesso esistente tra ICC e gestione di luoghi e istituzioni culturali.

In questo senso sarebbe importante migliorare il quadro normativo esistente introducendo – nonostante la complessità del tema – innovazioni in tema di gestione per i beni demaniali e soprattutto per i beni culturali che possano andare a innovare sia il codice degli appalti che il combinato disposto degli articoli 112 e 115 del Codice dei beni culturali.

In questo quadro in movimento, che conferma la lungimiranza del Parlamento nell'istituire un Tavolo misto pubblico-privato a presidio della piena fruizione delle opportunità europee per i comparti italiani della creatività e della cultura, presentiamo le nostre osservazioni.

Vorremmo prima di tutto ringraziare il Parlamento per lo sforzo profuso nel mantenere la **cultura** tra le priorità da salvaguardare – considerata anche la sua modesta incidenza percentuale nei bilanci – e di considerarne la **natura duale**, cioè come valore in sé, portatore di crescita per le persone, di identità, di una diversità dialogica, e come valore economico-sociale.

Con l'emanazione dell'Agenda per la Cultura e con l'adozione del Libro Verde sulle Industrie Creative e Culturali, il perimetro della cultura dell'Unione europea si è esteso al mondo della creatività (design, architettura, artigianato artistico, etc.) e ha più esplicitamente accolto quello dell'audiovisivo, affermando il ruolo economico e la peculiarità europea di questi "prototipi" di qualità, riconosciuti nel mondo. Anche le forme di gestione, come i tavoli aperti di coordinamento (OMC), sono state allineate agli standard di altri settori produttivi europei. I piani multiannuali



2014-2020 ne danno qualche segnale, che come abbiamo detto va ora pienamente colto per consolidare la legittimità della spesa europea nel settore.

Le azioni dirette della programmazione 2007-2013 dell'UE in campo culturale, cioè i programmi MEDIA e Cultura, sono entrate nella programmazione 2014-2020 con la nuova veste del Programma Europa Creativa, di cui è stata relatrice la parlamentare europea Silvia Costa.

Scopo di Europa Creativa è il sostegno alla circolazione degli artisti e delle opere all'interno e all'esterno della UE, con consolidamento e internazionalizzazione delle imprese (micro, piccole e media, private, pubbliche, istituzioni, non-profit), l'allargamento del numero e delle fasce sociali partecipanti, l'ampliamento di collaborazioni bilaterali e multilaterali con paesi terzi. Europa Creativa ha un bilancio di 1.426 milioni di euro, superiore del 9% a quello del settennio precedente, e tuttavia ancora estremamente limitato e certo inadeguato alle attese del settore. Si presenta come unico "contenitore" del mondo della cultura e della creatività, rafforzandone la massa critica, offrendo uno strumento di garanzia sui prestiti attraverso un intervento della BEI e un cluster di indicatori più riconoscibili dal sistema creditizio. Il programma ha competenza anche sulle Capitali Europee della Cultura e sul Label Europeo e sui premi all'architettura, alla letteratura e al cinema.

Con Europa Creativa, i mondi della cultura e della creatività – valorizzati nel loro specifico – sono fortemente dialogici con i fattori di sviluppo economico, di integrazione sociale, di coesione delle comunità, di politiche verso i Paesi terzi, affrontando le quattro criticità trasversali a tutto il settore: frammentazione, globalizzazione e passaggio al digitale, scarsa capitalizzazione, assenza di indicatori di risultato. Se queste sono le potenzialità e le carenze dei settori creativi e culturali in Europa, lo sono ancora di più in Italia. Ne è indice l'enorme aspettativa che questo programma ha suscitato in ogni settore del comparto e in ogni Regione d'Italia, che si concretizza in una fittissima serie di incontri e di giornate informative.

Il MiBACT è coinvolto in Europa Creativa sotto un duplice profilo: è referente della Commissione Europea per il Desk nazionale di Europa Creativa, strumento di supporto agli operatori, articolato in due servizi, "MEDIA" e "Cultura" e ha istituito con Decreto il nostro Tavolo tecnico operativo Europa Creativa (DM 23 maggio 2014), che include rappresentanti delle Regioni e degli *stakeholders*.

**Il Desk Europa Creativa Italia riferisce regolarmente al Tavolo sul complesso dell'attività e sugli esiti dei bandi. Di seguito il rapporto rilasciato dal Desk a fine luglio.**

Il Creative Europe Desk nazionale è previsto e normato dal Programma Europa Creativa e cofinanziato dall'Unione Europea e dallo Stato membro; in Italia il coordinamento è assicurato dal MiBACT. La struttura del desk è costituita dall'Ufficio Cultura (gestito dal MiBACT) responsabile del sottoprogramma Cultura e dagli Uffici MEDIA di Roma, Torino e Bari (gestiti da Istituto Luce Cinecittà s.r.l.), responsabili del Sottoprogramma MEDIA.

Nel 2014, l'Ufficio Cultura ha realizzato 17 Infoday sul territorio nazionale e ha assistito specificatamente in modo continuativo 120 progetti di Cooperazione; 40 progetti di Traduzioni Letterarie; 4 progetti di Network e 10 progetti di Piattaforme. L'Ufficio Cultura ha inoltre trasmesso 12 newsletter agli operatori iscritti e il relativo sito web ha registrato 87.251 visite da parte degli utenti, mentre il numero dei followers su twitter è di 929 (dato aggiornato a luglio 2015). Il sito web, oltre a presentare il Sottoprogramma con i bandi pertinenti, dispone di un nuovo database per la ricerca partner e di un'area riservata con circa 5.800 utenti entro il primo semestre del 2015, dove l'utente, iscrivendosi, può inviare messaggi al Desk e ricevere assistenza, prenotare un colloquio, consultare le FAQ. Nel 2014 sono stati registrati 4.000 ticket.



Nel medesimo anno, gli uffici MEDIA hanno realizzato 35 *Infoday* sul territorio nazionale, inviando 14 newsletter ai circa 5.000 contatti della mailing list afferente. Il sito web dell'Ufficio MEDIA informa e aggiorna sul programma e sui relativi esiti. Nel 2014 le visite al sito web sono state 30.549, mentre i followers su twitter risultano essere 685. Da entrambi gli uffici di Cultura e MEDIA è stata realizzata una consistente attività di formazione e informazione, con iniziative editoriali (5 pubblicazioni nel 2014). Uno specifico risalto è stato dato allo strumento informatico, che si è arricchito, nel 2014, di una *landing page* comune, mentre si prevede nel 2015 una completa organizzazione fra i due siti, da un punto di vista sia editoriale sia di contenuti.

Il Desk Europa Creativa Italia nell'ottica di una progressiva e costante integrazione dei Desk dei Sottoprogrammi Cultura e MEDIA, ha organizzato nel primo semestre del 2015 una serie di eventi congiunti in varie città d'Italia:

- Bari (24 Marzo 2015) presso il Teatro Margherita;
- Piano di Sorrento (6 Maggio 2015) presso il Centro culturale comunale di Piano di Sorrento;
- Roma (26 Maggio 2015) presso la Casa del Cinema;
- Campobasso (10 giugno 2015) presso la Sala della Costituzione della Provincia di Campobasso;
- Torino (16 luglio 2015) presso la Fondazione CRT.

Nel 2014, nell'ambito del Sottoprogramma Cultura, l'Italia, è al primo posto per numero di progetti inviati. Ha avuto complessivamente 19 progetti selezionati nei bandi di Cooperazione su Piccola e Grande scala, ed è la prima nazione in Europa per tasso di vittoria per quanto concerne i progetti su Piccola scala. I progetti finanziati dai bandi di Cooperazione hanno quindi ricevuto il 14% del budget totale UE. Nell'ambito del bando Traduzioni Letterarie sono stati selezionati per l'Italia 7 progetti tra Piccola e Grande scala, acquisendo il 10% del budget complessivo europeo.

Nell'ambito del Sottoprogramma MEDIA, nel 2014 su un totale di oltre 109 milioni di euro, l'Italia ha ricevuto con 74 progetti selezionati, oltre 6 milioni di euro (pari al 5,76% di introito sul totale europeo) così suddiviso: Distribuzione oltre 3 milioni di euro (8,33%), Sostegno ai Produttori oltre 1 milione (3,54%), Videogames 360 mila euro (11,12%), Formazione 889 mila euro (11,15%), Coproduzione 170 mila (12,98%), Audience Development 160 mila euro (8,49%), Promozione 518 mila euro (4,33%). Sono stati finanziati 6 progetti per "Training" o "Formazione", 14 per "Progetti singoli", 3 per "Catalogo di progetti", 1 per "Produzione di opere televisive", 3 per "Videogiochi", 17 per "Sostegno automatico alla distribuzione cinematografica", 17 per "Sostegno selettivo alla distribuzione cinematografica", 5 per "Film festival", 1 per "Co-produzione internazionale", 4 per "Accesso ai mercati", 1 per "Sviluppo del pubblico", 1 a "Sostegno ad agenti di vendita per la distribuzione internazionale".

### **Tavolo tecnico Europa Creativa: rapporto di attività**

Il Tavolo tiene contatti stretti con gli operatori e le istituzioni che partecipano al Programma Europa Creativa, raccogliendone attese, gioie e dolori. Gli operatori non hanno l'obbligo di servirsi del Desk, talvolta anzi presentano domande senza consultare nessuno o si avvalgono di progettisti europei di limitata esperienza. C'è pertanto da migliorare ancora la diffusione delle notizie, non tanto sull'esistenza dei programmi, quanto su modalità di partecipazione meno occasionali, su partenariati solidi, su formazione internazionale. Per quanto riguarda l'attività del Desk, abbiamo notato con soddisfazione la progressiva integrazione tra la componente Cultura e MEDIA e lo sforzo non facile di armonizzazione dei servizi su standard più affini, evidenziati dall'unico portale. Il Desk partecipa ai momenti formativi organizzati dalla Commissione Europea e risponde alle indicazioni ricevute, che legittimamente sottolineano e premiano la dimensione innovativa e partecipativa dei progetti.



**Il Tavolo rileva che insieme agli attuali criteri di valutazione legati alla dimensione innovativa e partecipativa dei progetti, sarebbe necessario, oltre che vantaggioso per l'Italia, riconoscere e premiare maggiormente la qualità artistica e culturale. Importante sarà presentare questa proposta nella sede opportuna (Comitato Europa Creativa, che la Commissione riunisce una volta l'anno), mirando a costituire una solida posizione tra gli Stati membri, da condividere anche con il Parlamento europeo, al fine di ottenere la revisione del Programma nella prevista data del 2017.**

Il Tavolo risponde così delle sue responsabilità in uno degli ambiti per i quali è stato istituito: il DM sancisce, infatti, che il Tavolo ha il compito di formulare indicazioni e proposte volte a consentire la più adeguata partecipazione dell'Italia alle attività del Programma Europa Creativa, con il diretto coinvolgimento dei potenziali beneficiari del programma. Altri ambiti di azione riguardano la raccolta di elementi per l'inserimento in tutte le politiche europee dei settori culturale e creativo, sostenendo l'industria culturale e creativa, migliorando l'accesso al credito degli operatori, proteggendo e promuovendo la diversità culturale e linguistica europea.

Portando avanti la sua missione, il Tavolo si è progressivamente inserito nel tessuto del MiBACT, ricevendo indicazioni dal Ministro e dal Capo di Gabinetto per la redazione di proposte mirate attinenti le politiche europee per le ICC. La struttura di riferimento del Tavolo è il Segretariato Generale: la partecipazione costante alle riunioni da parte del Segretario generale, arch. Antonia Pasqua Recchia, della referente MiBACT per il Semestre di Presidenza italiana, delle responsabili degli Uffici Affari internazionali e Affari europei/PON Cultura e Sviluppo sono di cruciale importanza per consentire un collegamento con la vita quotidiana del MiBACT da parte di un organismo consultivo, la cui operatività è sottoposta a notevoli vincoli in quanto "senza oneri per lo stato". E' stato tuttavia possibile interagire con molti Direttori generali, con la Segreteria del Ministro e con alcuni suoi Consiglieri, fornendo un contributo sia nello svolgimento delle attività connesse al Semestre di Presidenza italiano, sia nella definizione di aspetti strategici del PON Cultura e Sviluppo.

Una citazione specifica merita la collaborazione con ISTAT, dato che la mancanza di dati misurabili viene identificato dalla UE come uno dei punti critici per il consolidamento economico del settore ICC e che le ricerche sul settore si riferiscono a tipologie d'impres e ad attività non omogenee. Una ricercatrice senior del Servizio Cultura di ISTAT è stata cooptata nei lavori del Tavolo. Il Ministro ha chiesto al Tavolo di contribuire alla ricerca che MiBACT ha avviato con ISTAT e RAI per documentare il ruolo che la cultura riveste nel determinare l'indice di attrazione esercitato dall'Italia.

Nei limiti delle forze disponibili, il Tavolo presidia le principali istituzioni culturali, a livello centrale e regionale, sulle tematiche della creatività e della cultura. Fondamentale, al riguardo, l'apporto, tra i componenti del Tavolo, dei rappresentanti della Conferenza Stato Regioni.

La Presidente è stata audita alla Conferenza degli Assessori alla Cultura e alla Interregionale tecnica dello Spettacolo e ha promosso la presenza dei Componenti del Tavolo ad alcuni Infodays del Desk, alle riunioni di Federculture, di Symbola e di Civita, alla piattaforma IPOCH di Confindustria, all'AGIS, alla conferenza sulle città finaliste "Capitale europea della cultura", al Festival Artlab dedicato al Management culturale a Lecce, alla conferenza europea sulla cultura nelle città di media grandezza a Ravenna, alla Conferenza sulle politiche europee per la cultura indette dalla regione Piemonte e dalla regione Lombardia, dalla città di Reggio Calabria e dalla Regione Calabria, dal FAI a Milano, da ECCOM a Roma, da ACRI, alla Conferenza delle Residenze teatrali a Bergamo, a BeSpectACTIVE! a Sansepolcro.



Il Tavolo svolge la sua attività mediante riunioni convocate dal Presidente con cadenza mensile, convocate presso il MiBACT, a partire dalla riunione di insediamento del 23 giugno 2014, all'inizio del Semestre di Presidenza, e a seguire puntualmente il 15 luglio, 7 agosto, 15 settembre, 14 ottobre, 7 novembre, 15 dicembre, 26 gennaio 2015, 9 febbraio, 16 marzo, 21 aprile, 12 maggio, 10 giugno, 20 luglio. Il Presidente del Tavolo ha facoltà di invitare ospiti che possano fornire il loro competente contributo, tra cui referenti istituzionali appartenenti alle Amministrazioni centrali e regionali e rappresentanti delle categorie imprenditoriali e lavorative beneficiarie del Programma. Il Tavolo ha audito rappresentanti di ISTAT, del DPS, dell'Agenzia nazionale Giovani, di molte Direzioni generali del MiBACT, del Comitato UE Europa Creativa, di Sensi Contemporanei, del Centro sperimentale di cinematografia, di Horizon 2020, di Erasmus+, del programma Aree interne, dell'Ordine degli Architetti. Ha formulato suggerimenti per il Work Plan 2015-2018 e per gli altri allegati alle conclusioni del Semestre di Presidenza italiana e ha preso parte a tutte le conferenze promosse dal MiBACT in quell'ambito.

### **Il ruolo del Tavolo tecnico Europa Creativa**

Il comparto delle imprese culturali e creative in tutte le sue espressioni, pubbliche e private, profit e non-profit, soffre pesantemente gli esiti di una crisi economica che sta portando ai minimi termini il tempo, l'attenzione e la spesa privata per la cultura, abitualmente anticiclica, e mette a dura prova il sostegno pubblico. Il ricorso a fondi aggiuntivi, prevalentemente di origine UE, è una esigenza su cui tutti concordano, non avendo però l'abitudine a progettare con il taglio olistico e di lungo periodo che lo standard europeo impone. L'Amministrazione ha già accolto alcune novità europee in suoi recenti atti: ad esempio il decreto Spettacolo e l'Art bonus includono elementi tipici di Europa Creativa, come *l'audience development* e la centralità dei cittadini, gli indicatori di risultato, il potenziamento della tecnologia, il rapporto pubblico/privato, il settore creativo/culturale nella sua dimensione d'impresa e sviluppo del territorio, l'internazionalizzazione delle carriere. C'è, pertanto, esigenza e spazio per uno strumento come il Tavolo Europa Creativa che, nel pieno rispetto della sussidiarietà, aiuti il settore a lottare contro la parcellizzazione, incoraggi maggiori competenze economiche e manageriali, affianchi nuove forme di credito più pertinenti alle caratteristiche specifiche del comparto e fiancheggi il processo di europeizzazione della P.A., a livello centrale e periferico.

Per avere successo, questa azione necessita di competenze plurali: analitica e complessiva visione delle fonti europee declinabili verso cultura, creatività e turismo culturale, ottima conoscenza dei settori, tanto sul piano dei prodotti che della struttura manageriale, forte attitudine all'ascolto, per cogliere e valorizzare l'unicità dei territori, premessa a progetti non standard. E l'azione si dovrebbe fermare là dove i soggetti sono in grado di camminare da soli, per non togliere protagonismo, spazio e lavoro a chi già opera sul campo. Salvo mantenere attivo il monitoraggio.

Per le sue caratteristiche inconsuete, il Tavolo costituisce un luogo privilegiato di interazione multilivello e multistakeholder, particolarmente competente ed efficace per l'individuazione di politiche adatte ad attirare fondi europei verso il comparto, al servizio del MiBACT, delle Regioni e delle imprese del settore, profit e non-profit. La sua natura totalmente gratuita costituisce un limite oggettivo di operatività, ma gli conferisce autorità e libertà. Per dare efficacia alla sua azione, è necessario assicurarne la stretta interazione con le strutture del MiBACT, in particolare attraverso il Segretariato generale e i suoi due Servizi (Servizio I-Coordinamento e relazioni internazionali — Ufficio UNESCO e Servizio II-Programmazione strategica nazionale e comunitaria). Per permettere al Tavolo di lavorare in maniera più proficua, si sta migliorando il flusso di informazioni, il coinvolgimento, l'assistenza tecnica, con un piano operativo ora allo studio del Segretario generale. Solo così si potrà essere in grado di sfruttare appieno le competenze del Tavolo e non andare

incontro a un'inevitabile fase involutiva di questo strumento dalle potenzialità strategiche per l'Italia.

**Cristina Loglio (presidente), Patrizia Asproni, Giovanna Boda, Nicola Borrelli, Simona Celi, Luca Dal Pozzolo, Margherita Guccione, Leila Nista, Alessandro Riccini Ricci, Simona Teoldi, Vania Virgili, Bruno Zambardino (componenti), Annalisa Cicerchia (ISTAT).**

Roma, 30 luglio 2015